



Piemonte Economia

Torino-Lione non solo ferrovia l'export per la Francia cresce in doppia cifra



▲ **Lione** Tra il Rodano e la Saona, la città può diventare alleata di Torino

L'Alp-Med non è scomparsa. Anzi, si sta riorganizzando dopo gli anni difficili delle crisi economiche, delle riforme non indolori delle Camere di commercio e, non ultimo, dello tsunami pandemia. L'euroregione Alpi-Mediterraneo era nata il 18 luglio 2006 con un protocollo d'intesa tra le Regioni italiane Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, e francesi Paca (Provence-Alpes-Côte d'Azur) e Auvergne Rhône-Alpes (AuRa). La spinta arriva direttamente dall'export: nel 2022 le esportazioni verso la Francia hanno superato gli 8 miliardi di euro.

di **Francesco Antonioli** ● alle pagine 4 e 5



IL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Torino-Lione non solo ferrovia il business c'è

di Francesco Antonioli

**L'export piemontese
 in Francia vale 8,2
 miliardi e continua
 a crescere:
 l'Euroregione può
 aiutare le imprese?**

L'Alp-Med non è scomparsa. Anzi, si sta riorganizzando dopo gli anni difficili delle crisi economiche, delle riforme non indolori delle Camere di commercio e, non ultimo, dello tsunami pandemia. L'euroregione Alpi-Mediterraneo era nata il 18 luglio 2006 con un protocollo d'intesa tra le Regioni italiane Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, e francesi Paca (Provence-Alpes-Côte d'Azur) e Auvergne Rhône-Alpes (AuRa) con i relativi sistemi camerale; il 10 ottobre 2007, a Bruxelles, era poi stato siglato il documento ufficiale che ne sanciva la nascita con l'obiettivo dichiarato di «rafforzare la cooperazione territoriale in ambito politico, economico e culturale, con la costituzione di un GECT-Gruppo Europeo di Associazioni Territoriali».

Nel 2011 si sono aggiunte la Sardegna e la Corsica. Ed è stato costituito un Segretariato permanente, sotto forma di associazione senza scopo di lucro di diritto belga: ASBL ALPMED. Compito principale, da Bruxelles, «promuovere gli interessi delle imprese e di tutte le realtà economiche

presenti nel territorio dell'euroregione, partecipando alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea e ai progetti transfrontalieri e transnazionali». In questi ultimi anni sottotraccia dell'Alp-Med, si sono comunque sviluppate molto le sinergie transfrontaliere che adesso potrebbero venir messe opportunamente a sistema.

In settembre è prevista un'assemblea e l'assegnazione della presidenza dell'Alp-Med al versante italiano. Dietro le quinte sta lavorando con assiduità il direttore di Unioncamere Piemonte Paolo Bertolino: «Sono stato più volte a Lione per ragionare con i nostri partner - spiega -. C'è la forte volontà di ripartire guardando lontano, creando occasioni di business anche con incontri bilaterali. Si sta costruendo la nuova linea ferroviaria Lione-Torino, c'è l'emergenza del traforo del Bianco che deve venire gestita. L'economia territoriale ha bisogno di uno scatto di reni». L'autunno, in effetti, sarà un buon periodo per preparare la nuova "macchina", in maniera tale che con la primavera 2024 - una volta superate le elezioni regionali ed europee che terranno banco nei prossimi mesi - si possa procedere con determinazione insieme ai decisori pubblici che emergeranno dalle urne. A guidare l'euroregione potrebbe essere chiamato un imprenditore torinese.

Le potenzialità

I numeri che ruotano intorno all'Alp-Med

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 05.06.2023 Pag.: 1,4,5
 Size: 1842 cm2 AVE: € 53418.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



sono incoraggianti. E per questo non vanno dispersi, ma coltivati. Con una superficie di circa 142 mila chilometri quadrati e più di 20 milioni di abitanti, l'euroregione conta all'incirca due milioni di imprese e un Pil che sfiora i 550 miliardi di euro; dunque, superiore - sottolineano i promotori - «a quello di Paesi come il Belgio, la Turchia, la Svezia e la Svizzera». Il valore complessivo delle esportazioni, oltre 105 miliardi di euro, rappresenta più del 20% della ricchezza.

Il Piemonte ha un interscambio commerciale con la Francia particolarmente interessante. Come primo mercato di sbocco la Francia se la gioca con la Germania: export a 6,9 miliardi contro 6,7 nel 2021 e 8,22 miliardi contro 8,32 nel 2022; import a 4,4 miliardi contro 5,72 nel 2021 e 5,72 miliardi contro 6,50 nel 2022). La serie storica è in costante crescita. Tra i prodotti principali spiccano alimentari, mezzi di trasporto, macchinari, prodotti chimici e in metallo. Con la ripresa dopo il Covid c'è un grande fermento soprattutto tra le Pmi.

Secondo Business France il 2022 conferma l'Esagono come «principale paese di destinazione degli investimenti italiani in Europa». È stato un anno record per il nostro Paese, che ha avviato 139 nuovi progetti in Francia. «Riceviamo richieste crescenti da parte sia francese sia italiana per opportunità di business comuni», racconta Mme Cécile Bourland, ceo della Chambre France Italie - base operativa a Milano, dov'è stata fondata nel 1885 - istituzione privata di diritto italiano, prima rete d'affari franco-italiana che riunisce circa 400 imprese dei due Paesi. «L'interesse transfrontaliero - prosegue Bourland - è davvero reciproco. Le aziende, in tempo di reshoring e di supply chain da accorciare, capiscono la potenzialità della vicinanza. In particolare, Italia e Francia intuiscono che con la Germania in rallentamento e UK fuori dall'Europa, l'asse può diventare promettente. Stiamo preparando per dopo l'estate un forum bilaterale sulla internazionalizzazione a Lione».

Tra Torino e Lione

Il Trattato del Quirinale firmato il 26 novembre 2021 dal presidente francese Emmanuel Macron e dall'allora primo ministro Mario Draghi alla presenza di Sergio Mattarella spinge verso una collaborazione sempre più stretta, nonostante le recenti scintille dell'Eliseo con il governo Meloni. Un driver è sicuramente Telt, la società italo-francese che sta costruendo la tratta internazionale della Torino-Lione con il tunnel bi-tubo sotto le Alpi. Il 27 novembre 2020 ha aderito ufficialmente sia all'Unio-

ne Industriali Torino sia all'omologa Medef Savoie (acronimo di Mouvement des Entreprises de France, che la scorsa settimana ha avuto un bilaterale con Confindustria a Roma). L'intento? «Promuovere i valori dell'imprenditorialità e dell'interesse binazionale», puntando al ruolo che giocherà la ferrovia nel cosiddetto Corridoio Mediterraneo. Telt, inoltre, sta stimolando il lavoro comune tra Politecnico e università per progetti di ricerca su più fronti, dagli aspetti tecnici dell'opera alle ricadute ambientali.

La voglia di fare è dimostrata anche da alleanze imprenditoriali di prim'ordine. È appena della scorsa estate, per esempio, l'annuncio di una partnership di lungo termine nel settore della salute globale tra Institut Mérieux di Lione ed Exor: la holding diversificata controllata dalla famiglia Agnelli sta investendo 833 milioni di euro per acquisire il 10% della società che si dedica alla lotta alle malattie infettive e ai tumori. I due presidenti, Alain Mérieux e John Elkann, hanno stretto un patto tra famiglie imprenditoriali che porterà novità interessanti sul fronte delle soluzioni diagnostiche, la sicurezza alimentare, le immunoterapie e la ricerca innovativa nel biomedicale.

Il Rhône-Alpes, dal 1987 al 2015, ha disposto di un potente ente regionale per l'internazionalizzazione - l'Erai - che aveva sedi in 21 Paesi, tra cui l'Italia, a Torino, e oltre 120 addetti. Ma è finita male per una maldestra gestione amministrativa e la struttura è stata messa in liquidazione con debiti milionari e interventi della Corte dei conti territoriale. Ma questo non ha influito più di tanto sulla rete delle imprese francesi. Si è continuato con costanza a tessere rapporti. «Merito anche dei fondi europei - interviene Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino - che con il programma Alcotra, Alpi latine cooperazione transfrontaliera, finanziato dal Fesr, consente di dinamizzare le zone di confine, specialmente in campo turistico, ma non solo. Noi siamo molto impegnati nel collegare progetti delle zone montane a queste opportunità».

La partita dei Poli

L'Alp-Med, dunque, può diventare un collante territoriale strategico perché l'euroregione assuma un protagonismo intelligente. Sulla mappa strategica andrà posizionato anche il Ceip, il Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte. C'è comunque uno zoccolo duro industriale che promette bene: riguarda la mecatronica e i sistemi avanzati di produzione, su cui è molto attivo il Mesap. «I poli dell'inno-

Data: 05.06.2023 Pag.: 1,4,5
 Size: 1842 cm2 AVE: € 53418.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



vazione piemontesi hanno un legame “naturale” con quelli francesi - spiega l'ingegner Guido Ceresole, coordinatore del Mesap - perché questi, nati nel 2005 da una task force per l'innovazione introdotta dallo stato francese, sono stati presi successivamente a modello dal Piemonte, prima regione italiana a replicarli su scala regionale nel 2009. Il Mesap, che ha l'Unione Industriali come ente gestore, vanta una collaborazione transfrontaliera consolidata con due cluster in due aree di prossimità: Minalogic in AuRa, che si focalizza sui temi dell'elettronica (micro e nano), della fotonica e dell'optoelettronica; e Pôle SCS (Sophia Antipolis) in Paca con attività “core” legate a sistemi integrati, alla cybersecurity e all'IoT. Con entrambi siamo coinvolti in iniziative per migliorare la capacità produttiva e collaborativa delle imprese manifatturiere attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali e contraddistinti da meccanismi di finanziamento molto agili (lump-sum) e dunque anche alla portata delle Pmi».

Qualche esempio? Mesap è parte di Silicon Eurocluster, iniziativa nel quadro degli Eurocluster, con capofila Minalogic, che finanzia con 80mila euro ciascun 12 progetti dimostrativi focalizzati su sistemi microelettronici. Le proposte possono essere studi di fattibilità, prototipi, dimostratori e includere anche altre tecnologie come le comunicazioni radio, la sicurezza informatica, la raccolta di energia, AI, sensori o fotonica. Mesap, inoltre, è attivo nella Silicon Europe Alliance, metacluster europeo che da più di dieci anni condivide buone pratiche, organizza eventi congiunti per «favorire open innovation e cross-fertilization sui temi digital», e svolge attività di lobbying presso le istituzioni europee, su tematiche rilevanti come quelle legate al Chips Act e ai semiconduttori.

Ceresole incalza con una punta di orgoglio: «Insieme ad SCS, a Minalogic e agli partner della Silicon Europe Alliance abbiamo recentemente dato impulso a un accordo di collaborazione tra 15 regioni Europee (tra cui il Piemonte) per un confronto sulle prospettive delle tecnologie e delle applicazioni dei semiconduttori in Europa, in ottica EU Chips Act. Non solo. Con altri poli sempre delle regioni AuRa e Paca abbiamo recentemente collaborato a una proposta progettuale nel quadro Interreg Alcotra dedicata ai temi green e nello specifico alla riduzione dell'impronta CO2 delle imprese manifatturiere. Sono coinvolti Unione Industriali e Camera di commercio di Torino, Confindustria Cuneo, Envipark e Polo Agrifood. Quest'ultimo si occu-

però delle filiere agroalimentari locali mentre noi di Mesap delle imprese meccaniche. Entro la fine dell'anno è previsto il responso della commissione».

Le Camere private

Tra i “giocatori” dell'Alp-Med ci sono anche soggetti poco conosciuti, ma che offrono servizi utilissimi al sistema delle imprese. «Collaboriamo regolarmente con un ecosistema di duemila aziende - intervengono ancora Mme Ceécile Bourland ceo della Chambre France Italie - Su entrambi i fronti offriamo servizi per il recruitment, l'individuazione di uffici o siti produttivi, e la fiscalità. Senza contare l'accompagnamento commerciale e professionale nell'uno o nell'altro Paese. Ci sono società, come un importante brand piemontese dell'agroalimentare, che ci ingaggiano come consulenti per individuare le migliori strategie per posizionarsi in Francia».

Greta Salina, direttore Marketing & Public Affairs della Chambre, dice: «Una nostra iniziativa di punta, oltre ai club tematici in cui si trovano gli imprenditori su specifici argomenti e ai numerosi eventi nel corso dell'anno, è il “French-Italian Accelerator” giunto alla seconda edizione. Per un anno venti imprese italiane e venti imprese francesi del manifatturiero e dei servizi si conoscono e studiano gli strumenti per poter trasformare le opportunità in concrete occasioni di crescita: partecipano a momenti formativi e ai “business matching”».

«Euroregione Alp-Med? Pronti, purché ci sia molta concretezza», assicurano dalla Chambre de commerce italienne Nice Sophia Antipolis Côte d'Azur, con sede a Nizza. Attualmente presieduta dalla cuneese Patrizia Dalmasso, è stata fondata nel 1997 ed è un'associazione di imprese private (italiani, francesi e monegasche) riconosciuta dallo Stato italiano e dal Governo francese.

Il Sud del Piemonte è ben orientato verso il Paca. Più in generale l'Italia è? il primo fornitore della Costa Azzurra con una quota pari al 24 % per un valore di 850mila euro annui. La regione realizza un giro d'affari di circa 4.5 miliardi di euro ogni anno; è la prima destinazione ricettiva per il turismo di piacere e d'affari e la prima regione francese per la creazione di imprese. Qui il terziario rappresenta il 69 % della opportunità lavorativa della Riviera. Anche nel caso della Chambre di Nizza l'approccio è quello dei servizi: legale, fiscale, commerciale, formativo. Con webinar e incontri in presenza per mettere sempre di più in contatto potenziali nuovi clienti, fornitori e partner. Tra adesso e la fine dell'anno so-

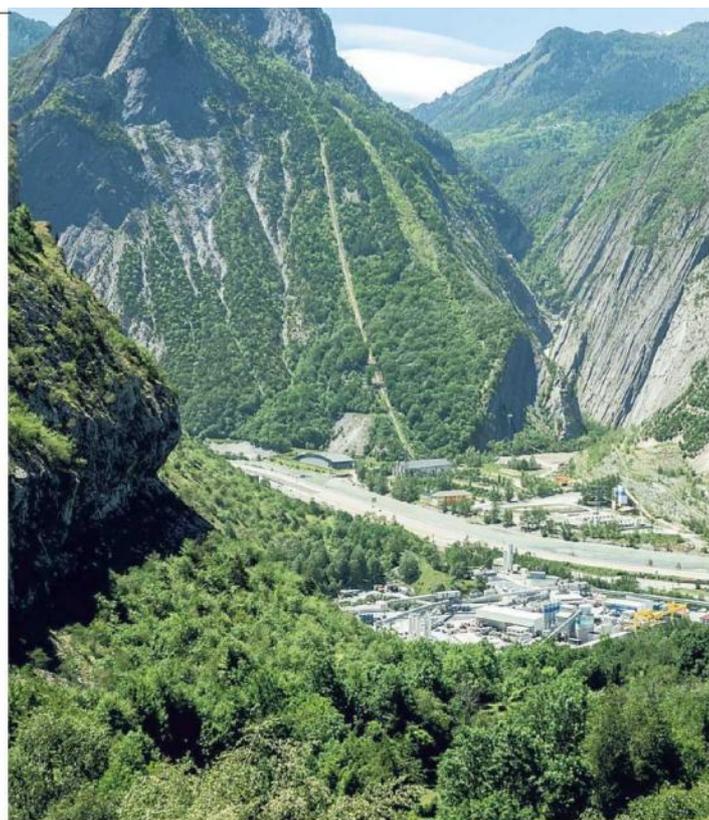
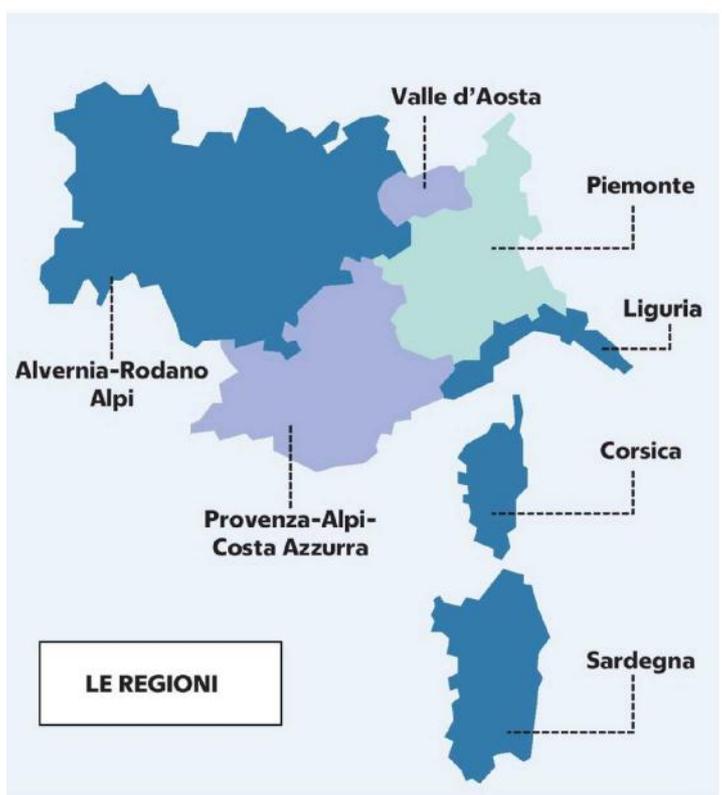
Data: 05.06.2023 Pag.: 1,4,5
Size: 1842 cm2 AVE: € 53418.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



no previsti una decina di questi eventi b2b.

Insomma, l'euroregione Alp-Med - sulla cartina, potremmo dire - ha numerosi punti di forza. Pmi dinamiche, associazioni di categoria e di imprese, sistema camerale

ramificato, desiderio di crescere. Sarà una bella sfida mettere in concreta connessione tutte le pedine. Ma alle dichiarazioni d'intenti dovranno seguire procedure semplici ed efficaci, in linea con le aspettative dell'economia reale.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 05.06.2023 Pag.: 1,4,5
 Size: 1842 cm2 AVE: € 53418.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



Esportazioni piemontesi per principali Paesi

(valori in milioni di euro)

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

	2019		2021		2022		Quota % 2022	Var. % 2022/2021
	Import	Export	Import	Export	Import	Export		
Germania	4.822	6.208	5.725	6.764	6.505	8.324	14,1	23,1
Francia	3.969	6.801	4.391	6.900	5.725	8.222	13,9	19,2
Spagna	1.523	2.473	1.868	2.545	3.010	3.020	5,1	18,7
Polonia	2.039	2.296	2.054	2.114	2.515	2.445	4,1	15,6
Belgio	2.062	1.174	1.672	1.331	2.114	1.663	2,8	24,9
Paesi Bassi	1.110	887	1.386	1.037	1.861	1.324	2,2	27,6
Repubblica Ceca	569	812	669	843	869	989	1,7	17,3
Romania	547	722	608	737	761	941	1,6	27,7
Austria	481	664	543	779	716	936	1,6	20,2
Irlanda	111	277	137	661	156	709	1,2	7,2
Totale Ue-27	19.248	25.798	21.842	27.485	28.214	33.184	56,2	20,7
Stati Uniti	1.544	4.341	1.322	4.473	1.882	5.294	9,0	18,3
Regno Unito	81	2.514	998	2.454	1.150	2.732	4,6	11,3
Svizzera	849	2.724	918	2.151	986	2.567	4,4	19,8
Cina	2.482	1.456	2.817	1.803	4.065	1.933	3,3	7,2
Turchia	429	779	1.574	1.086	1.721	1.535	2,6	41,3
Brasile	1.738	1.043	407	1.099	614	1.137	1,9	3,5
Kuwait	62	650	459	447	1	939	1,6	109,8
Messico	559	615	152	551	221	710	1,2	28,9
Giappone	147	581	603	635	523	687	1,2	8,2
Corea del Sud	83	526	303	484	434	580	1,0	19,7
Canada	291	399	102	408	100	578	1,0	41,7
Totale extra Ue-27	12.965	21.105	13.565	22.331	17.616	25.841	43,8	15,7
Mondo	32.224	46.903	35.408	49.817	45.830	59.025	100	18,5

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

